

T9

Favole I, 21

Il leone morente

La morale è espressa all'inizio. Il quadro del leone vecchio e morente è molto amaro e riflette l'angoscia del decadimento della persona.

- 1 Chi perde il potere che aveva prima, diventa lo zimbello dei vili nella sua sciagura. Sfnito dagli anni, abbandonato dalle sue forze, il leone giaceva sul punto di rendere il respiro estremo:
- 5 venne il cinghiale con le zanne fulminee a vendicare con quel colpo un'antica offesa¹; poi il toro trafisse con le corna ostili il corpo del suo nemico². L'asino vide che si poteva colpirlo impunemente e lo prese a calci
- 10 sulla fronte³, e il leone spirando gli disse: "Ho tollerato che mi offendessero i forti indegnamente; ma dover sopportarlo da te, vergogna della natura, mi sembra di morire due volte"⁴.

1. venne il cinghiale... un'antica offesa: si presenta al leone un cinghiale con i denti che azzannano in modo fulmineo, a ricambiare senza pietà un'offesa subita precedentemente.

2. poi il toro... del suo nemico: anche il

toro forse aveva un conto da regolare con il leone, e si accanisce contro il suo corpo, ormai incapace di nuocere.

3. L'asino... sulla fronte: l'asino è simbolo di vigliaccheria, ma anche lui, vedendo il leone ridotto all'impotenza, gli dà addosso.

4. "Ho tollerato... due volte": il leone distingue tra le offese ricevute dai forti e quelle sofferte dai deboli: egli subisce con rassegnazione i colpi del cinghiale e del toro, ma non può sopportare l'oltraggio di un vigliacco qual è l'asino.